

INTERVISTA DUE LAVORI DI FORTE IMPEGNO SOCIALE DEL REGISTA SALENTINO PAOLO PISANELLI

L'Aquila e Taranto, il racconto di due drammi ambientali

di ANTONIO ANCORA

Raccontare due drammi ambientali dell'Italia, per riconsegnare alla gente la terra dove vive. Il regista salentino **Paolo Pisanelli** ha in cantiere due nuovi lavori: il film *Buonogiorno Taranto*, che racconta il disastro di una delle città più inquinate d'Europa e *Aquilane - Voci e visioni da una città dispersa*. Quest'ultimo sarà presentato oggi, alle 18 e alle 21, nel Gran Teatro Parco delle Arti di Monticchio, in provincia di L'Aquila, all'interno del cartellone della Società Aquilana dei Concerti «B. Bartolotti». Interpreti: **Patrizia Bernardi**, **Antonella Cocciantè**, **Romina Masi** (danzatrice); Pisanelli cura la regia assieme a Patrizia Bernardi.

Ma come nasce «Aquilane»? «Si tratta - risponde Pisanelli - di una performance di cine-teatro nata dall'esperienza di *Il terremoto delle donne*, presentata con successo al Teatro Petruzzelli di Bari nell'ambito di Frontiere 2011, già risultato dell'incontro fra lo spettacolo teatrale e musicale *Lettere dall'Aquila* prodotto nel 2009 da Animammersa e il film *Ju tarramutu* che ho diretto e prodotto nel 2010 con Big Sur, Officina Visioni e Pmi».

Cosa racconta questo suo nuovo la-

voro?

«*Aquilane* è una performance di cose che accadono dentro e fuori uno schermo cinematografico abitato da ombre, voci e corpi di donne che vivono a L'Aquila. È un viaggio alla ricerca di una città e dei suoi abitanti dispersi tra il prefabbricato e il provvisorio, smarriti tra le impalcature della "messa in sicurezza" e le macerie ancora da rimuovere dopo quattro anni dal terremoto del 6 aprile 2009, sperduti nelle nuove periferie senza le fondamenta della loro storia».

Proposta suggestiva, dunque.

«A guidare il tutto c'è un coro di aquilane, donne forti e spesso silenziose della reazione umana e civile al terremoto. Aquilane che guardano intorno e dentro di sé, che cercano di far tacere il dolore e lo spaesamento, che producono parole e metafore come fossero mattoni per ricostruire sé stesse e la comunità. Aquilane sempre in movimento che reagiscono per riconquistare la propensione al futuro. Lo spettacolo è anche un modo

di restituire qualcosa a tutte quelle straordinarie donne che mi hanno raccontato la loro esperienza».

Entro il 15 agosto, invece, completerete il film «Buonogiorno Taranto».

«È un viaggio attraverso le tensioni e le passioni di una città immersa in una nuvola di smog. Le rabbie e i sogni dei suoi abitanti sono accom-

pagnati dalla cronaca di una radio nomade e intermittente, che ogni mattina in diretta dalla città vecchia saluta i radioascoltatori. La pellicola è prodotta ancora una volta dalla cooperativa leccese Big Sur, dall'associazione Officina Visioni con il sostegno

dell'Apulia Film Commission».

Vi partecipa anche Michele Riondino...

«Sì, l'attore tarantino è sempre in prima fila nella lotta per il diritto alla salute e al lavoro nella sua città. Il film è un sole che si fa spazio tra le nuvole di fumo per esorcizzare la paura e sfidare l'immobilismo, l'indifferenza e la rassegnazione. L'uscita è prevista per settembre».



IL REGISTA Paolo Pisanelli

